

Napoli cambia gli orari

Studenti a scuola alle otto

DAL NOSTRO INVIATO

VITO FAENZA

■ NAPOLI. Il sedici settembre si cambia. A scuola si andrà fra le 8 e le 8,15. Il lavoro negli uffici pubblici comincerà alle 9. Gli sportelli per il pubblico saranno aperti alle 9,30. Mezz'ora dopo si alzeranno le saracinesche dei negozi che resteranno aperte fino alle 19 in maniera ininterrotta oppure, se c'è un'ora di spacco, alle 20. Due giorni alla settimana (ma già si sta lavorando per permettere che da due si passi a cinque giorni alla settimana) determinati uffici e sportelli apriranno di pomeriggio. I due giorni scelti per ora sono il martedì ed il giovedì. Dalle 14,30 alle 17,30 saranno a disposizione dei cittadini servizi che finora sono aperti esclusivamente di mattina.

«Si tratta di una vera e propria «rivoluzione» - ha sostenuto il sindaco Bassolino - perchè modificherà profondamente le abitudini dei napoletani. Si tratta di una sperimentazione che porteremo avanti d'accordo con Prefettura, uffici pubblici, provveditorato, associazione sindacali e che miglioreremo e amplieremo basandoci sull'esperienza che si faranno».

Si parte il 16 settembre, giorno di apertura delle scuole. «Abbiamo deciso questa data perchè attorno alla scuole ruota gran parte dell'organizzazione della città - spiega l'assessore Giulia Parente - e perchè differenziando gli orari vogliamo migliorare la qualità della vita delle famiglie nel loro complesso». Quando le venne conferito l'incarico di assessore «ai tempi», qualcuno sorrise, si chiese cosa potesse significare. «La risposta la diamo oggi - sottolinea il sindaco - presentando questo piano che è il primo di una grande città ed è anche il primo che coinvolge tutto il complesso degli uffici pubblici». Lo scopo della riorganizzazione dei tempi di Napoli è quello di garantire anche maggior tempo libero, indirizzare i flussi di traffico, consentire una ottimizzazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto.

«Per quanto riguarda i negozi - ha spiegato l'assessore Raffaele Tecce - c'è una differenziazione di orari a seconda delle categorie merceologiche. Una cartoleria che ha la sua attività legata alla scuola non potrà, ad esempio, aprire due ore dopo le scuole e quindi l'orario di aperture sarà calibrato sull'utenza». «I presidi - sostiene Gennaro Finizia, provveditore agli studi - hanno accolto con entusiasmo la proposta di uniformare l'orario di apertura di tutte le scuole e di anticiparlo di mezz'ora rispetto all'attuale. Addirittura mi stanno pervenendo richieste da istituti della provincia di adeguare gli orari con quelli napoletani».

Ci vorrà la collaborazione dei cittadini per riuscire a portare avanti la «sperimentazione», sostengono gli amministratori partenopei, per ora c'è una consultazione continua fra le varie parti per calibrare l'organizzazione. Lo spirito seguito dai lavoratori, spiegano i sindacalisti, a cominciare da quelli comunali è di offrire un servizio migliore al cittadino-utente. D'accordo il prefeto Achille Catalanì: «la linea guida è quella di offrire il risultato di un migliore accesso al pubblico, con un conseguente miglioramento del servizio».

Al rientro dei napoletani dalle ferie saranno pubblicizzati tutti i nuovi orari e sarà fornito l'«elenco completo» degli enti che si saranno adeguati alla «rivoluzione», visto che sono in corso contatti con Inps, Telecom, Enel, istituti bancari, e quasi tutti hanno manifestato disponibilità.

Soddisfattissimo, ovviamente, il sindaco Bassolino. «Si tratta di una sperimentazione nel senso che verificheremo le cose nel corso dell'esperimento e poi lo estenderemo e miglioreremo. Se le scuole, come vuole il ministro Berlinguer, saranno aperte di pomeriggio, dal 97 noi adegueremo il nostro sforzo. «Emanerò un'ordinanza quadro e poi noi del Comune dovremo sforzarci di dare l'esempio - conclude Bassolino - ma vorrei fare un appello anche ai sindaci dell'area metropolitana affinché adeguino i tempi a quelli napoletani».

Napoli

Bimba ferita da proiettile «vagante»

■ NAPOLI. Una bambina di sei anni ferita ed un pregiudicato moribondo per un agguato di camorra ieri mattina nei pressi dell'aeroporto di Napoli. L'auto con il pregiudicato Aldo Viglietti si è fermata ad un semaforo rosso: un sicario armato di pistola si è avvicinato alla vettura e ha esploso numerosi colpi ferendo l'autista. Ma alcuni proiettili hanno anche frantumato i vetri di un'altra auto ferma al semaforo. A bordo c'era appunto la piccola Lucia Parisi con alcuni congiunti: le schegge dei finestrini e probabilmente degli stessi proiettili l'hanno ferita di striscio al volto.

I due feriti sono stati trasportati all'Ospedale Nuovo Pellegrini. Le condizioni della piccola non sono gravi, mentre il pregiudicato _ operato d'urgenza _ è grave, anche se non in pericolo di vita.

Il governo approva nuove norme per giudici e avvocati

Tribunali e preture

Si unificano gli uffici

di Franco Bassanini

■ ROMA. Il processo di riforma e razionalizzazione del pianeta Giustizia, avviato dal ministro Flick, ha raggiunto ieri un'altra tappa importante. Ieri il Consiglio dei ministri ha varato un nuovo «pacchetto» di provvedimenti. Un primo disegno di legge delega istituisce il «giudice unico di primo grado», unificando ai tribunali le preture e alle procure della Repubblica le relative procure circondariali. Oltre a favorire «la razionalizzazione delle risorse umane e strutturali», come sostiene Giovanni Maria Flick, le nuove norme rappresentano il primo passo verso una più ampia revisione della geografia giudiziaria: fra l'altro l'iniziativa, consentendo in futuro di distinguere nel processo penale la funzione del controllo delle indagini da quella dell'udienza preliminare e del giudizio, elimina alla radice il problema delle incompatibilità dei giudici, in via transitoria affrontato dal decreto legge in corso d'esame parlamentare.

Con un altro provvedimento si avvia il decentramento del ministero di Grazia e giustizia. Il disegno prevede l'istituzione di uffici regionali per la gestione dei servizi, con ampia competenza operativa sul personale amministrativo e sulle strutture, nel quadro degli indirizzi generali, stabiliti ogni anno. Contemporaneamente è previsto il riordino della struttura e delle articolazioni centrali. Il disegno prevede anche l'istituzione di una scuola di formazione del personale.

Palermo Auto di scorta benzina a rischio

di Franco Bassanini

I magistrati della Procura della repubblica di Palermo che viaggiavano su auto blindate rischiano di restare a piedi. Per un credito di 130 milioni, infatti, Giuseppe Ferrara titolare del distributore di carburante di Corso Alberto Amedeo a pochi passi dal Palazzo di giustizia di Palermo, minaccia di far restare a secco le blindate. Dalla Procura di Palermo è partito per il ministero di Grazia e Giustizia un sollecito affinché i fondi stanziati, duecento milioni, possano essere sbloccati per «onorare il debito». Della vicenda si è interessato il pm Giancarlo Caselli.

previsto il riordino della struttura e delle articolazioni centrali. Il disegno prevede anche l'istituzione di una scuola di formazione del personale.

Un terzo disegno disciplina il diritto di sciopero degli avvocati: sono fissati i limiti e le modalità delle forme di «astensione collettiva» dalle udienze, contemperandole con i diritti fondamentali della persona, e in particolare dell'imputato detenuto. In questo senso il disegno di legge si rifà alle norme sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Responsabilità disciplinare

La «responsabilità disciplinare e le incompatibilità dei magistrati ordinari» formano oggetto di un'ampia e articolata proposta che individua «nell'imparzialità, correttezza, diligenza, laboriosità e riserbo» i doveri fondamentali del magistrato, e descrive i casi di violazione di tali doveri come altrettanti illeciti disciplinari, sia nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali che al di fuori; tra queste ultime, viene sanzionata l'assunzione di incarichi extragiudiziali non espressamente autorizzati. Per quel che riguarda le incompatibilità dei giudici del Tar, del Consiglio di Stato e Corte dei Conti è stato approvato un disegno di legge proposto dal ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini

Viene poi disciplinato il procedi-

mento disciplinare davanti al Csm, in sintonia con i principi del nuovo processo penale, ed è istituita una seconda sezione dell'organo disciplinare, competente nei casi di annullamento con rinvio da parte delle Sezioni unite della Cassazione. Quanto agli incarichi extragiudiziali, il disegno enuncia un'ampia serie di divieti fra cui quello di assumere incarichi arbitrali. Un ulteriore disegno fissa le condizioni e le modalità per la «nomina di professori e avvocati in Cassazione», realizzando così l'art.106 della Costituzione. In tal modo sarà possibile la chiamata in magistratura, per meriti insigni e con funzioni di legittimità, di docenti in materie giuridiche e di avvocati con almeno 15 anni di esercizio, nel limite di un quarto dei posti che si renderanno vacanti ogni anno, e fino al 10% dell'organico complessivo della Suprema Corte.

La nomina, deliberata dal Csm, è disposta con decreto del presidente della Repubblica e conferisce uno status pieno di magistrato di legittimità.

Forma oggetto di altro disegno la «preselezione informatica per l'accesso in magistratura», che intende abbreviare i tempi del concorso attraverso una prova preliminare di ammissione alle prove scritte, in analogia a quanto previsto per il concorso notarile.

Il Consiglio dei ministri ha anche semplificato le norme per la navigazione da diporto

Auto, revisioni ogni due anni

di Franco Bassanini

PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ ROMA. Più sicurezza, ma anche vita meno complicata per automobilisti, motociclisti e proprietari di piccole imbarcazioni. Su proposta del ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, il governo ha approvato ieri una serie di norme che cambieranno non poco - a partire dal prossimo

autunno - le abitudini di chi va a motore sulle strade o in mare. La novità più importante riguarda le revisioni degli autoveicoli, che d'ora in poi dovranno essere effettuate quattro anni dopo la prima immatricolazione, e poi ogni due anni. In teoria, non è una novità: a prevederlo è l'articolo 80 del codice stradale del 1993. Finora, però, era rimasto tutto come prima (revisione dopo dieci anni) perchè non erano mai stati emanati i necessari decreti attuativi.

In Italia circolano attualmente più di trenta milioni di veicoli, con un'età media assai elevata. Una combinazione che comporta rischi elevatissimi, soprattutto in mancanza di con-

trolli frequenti e severi: «Molte statistiche - afferma Burlando - dimostrano che con revisioni più strette gli incidenti diminuiscono». C'era però un ostacolo da superare: già oggi, con le revisioni decennali, gli uffici della Motorizzazione civile si trovano a effettuare qualcosa come due milioni di controlli all'anno. Ma con l'effettiva applicazione della cadenza prevista dal codice stradale i controlli arriveranno a 12 milioni ogni anno. La Motorizzazione civile, già oggi in affanno, sarebbe costretta ad alzare bandiera bianca. Per questo il codice prevede la possibilità che le revisioni vengano affidate anche a officine private in possesso di determinati requisiti che garantiscano da un lato la qualità e la severità dei controlli, e dall'altro la tutela degli automobilisti da intinzazioni di riparazioni tanto costose quanto superflue. Un problema non di poco conto, di cui il governo - che ieri ha dato il via libera al decreto che aprirà le

revisioni anche alle società consorziati, anche cooperative - dovrà tener conto al momento di emanare l'ultimo decreto che ancora manca per poter dare il via a tutta l'operazione, quello riguardante «specifiche apparecchiature e attrezzature che devono avere le imprese», attualmente all'esame del Consiglio di Stato.

Cambiamenti, da subito, anche per chi il motore se lo porta anche in mare (e per chi le imbarcazioni le costruisce, che ora potrà appome il marchio «Ce» che attesta la rispondenza alle normative comunitarie). Le nuove norme - annunciate già nei giorni scorsi - consentono ora alle 800.000 imbarcazioni sotto i 24 metri autorizzate a raggiungere le 6 miglia dalla costa di arrivare fino a 12 miglia e di non pagare più il canone Telecom di 330.000 lire all'anno per la radio ricetrasmittente Vhf: se l'apparecchio verrà usato solo per le chiamate di soccorso e di servizio, si dovrà pagare solo 10.000 lire all'attivazione. Altra novità di rilievo, la possibilità di scegliersi la dotazione di si-

curezza di bordo sulla base del viaggio che si intende fare: per brevi tragitti sottocosta, insomma, non sarà più obbligatorio avere a bordo cassetta dei medicinali, razzi di segnalazione e così via. Se queste norme tendono a semplificare le cose al momento di prendere il largo, un altro provvedimento tra quelli approvati ieri renderà senz'altro la vita più facile agli aspiranti marinai della domenica: d'ora in poi per prendere la patente nautica non sarà più necessario presentare chili di documenti, ma si potrà fare finalmente ricorso all'autocertificazione. E la patente verrà consegnata subito dopo il superamento dell'esame.

Novità in vista, infine, anche per i motociclisti. Se da un lato al ministro piace la proposta della Piaggio di istituire un «brevetto di sicurezza stradale» obbligatorio per i quattordicenni che vogliono guidare un motorino, dall'altro è allo studio una semplificazione degli adempimenti burocratici per patenti, carte di circolazione e cambi di residenza.